

CASSA DEPOSITI E PRESTITI Nel fondo italiano d'investimento entrano banche ed enti previdenziali. La sgr vuole portare l'impact investing in Italia Intanto innova nell'agricoltura e lancia gli investimenti di minoranza

Questione di impatto

di Anna Messia

Tecnicamente si chiama impact investing. In pratica sono gli investimenti in società che hanno un impatto sociale o ambientale positivo. Per esempio perché fanno aumentare la percentuale di lavoro femminile in azienda o perché decidono di aprire i loro uffici in una zona della città da rivalutare. Impatti che devono essere misurabili e che devono aggiungersi, ovviamente, ad un buon ritorno finanziario. Strumenti che all'estero sono già piuttosto diffusi, specie in Nord Europa (le ultime stime, a livello mondiale, pubblicate dal Global Impact Investing Network, parlavano di oltre 715 miliardi di dollari). In Italia stanno muovendo ora i primi passi con Cassa Depositi e Prestiti, controllata dal ministero dell'Economia (82,7%), e partecipata anche dalle Fondazioni Bancarie (15,93%) per definizione attente al sociale, pronta a fare da volano. In particolare, per il tramite del Fondo Italiano d'Investimento, la società di gestione del risparmio (sgr), nata nel 2010 su impulso dall'allora ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, per far decollare in Italia il private capital equity. Una nuova sfida per la sgr presieduta da **Andrea Montanino** e guidata dall'ad **Antonio Pace**, che ha assistito di recente ad un riassetto nel suo azionariato, con l'uscita di Confindustria e l'ingresso di altri quattro azionisti: due banche, Banco Bpm e Bper (entrambe azioniste con il 3,25%) e due casse previdenziali, ovvero Enpam (medici) ed Enpaia (settore agricolo), entrambe con il 5%.

La quota di Cassa è scesa così dal 68% al 55% e potrà indicare 7 dei 13 consiglieri previsti (prima erano 11) nel nuovo consiglio che sarà nominato a breve, con un aumento del peso dei privati che riporta un po' il Fondo Italiano alle sue origini. Allora con una mossa innovativa, per la prima volta si mettevano insieme un soggetto pubblico - le banche private del Paese e le associazioni di categoria, Abi e Confindustria - con il duplice obiettivo d'offrire un buon rendimento di capitale agli investitori e favorire allo stesso tempo la crescita economica. Anche

oggi lo scopo della sgr, come spiegato bene dall'amministratore delegato di Cassa, Dario Scannapieco, presentando il piano industriale del gruppo, non è di sovrapporsi a iniziative private già presenti ma di «sostenere fondi che aggiungono qualcosa in più al mercato», con un pungolo alle iniziative private. Del resto era stato così nel 2010, quando il Fondo Italiano ha lanciato il private capital in Italia e poi ancora nel 2012, con il venture capital, e nel 2016, con il primo fondo di private debt. Ora è arrivato il momento dell'impact investing con il Fondo Italiano pronto a investire, creando un fondo di fondi, in Sgr che si lanceranno in questo nuovo settore. E anche questa volta c'è bisogno di

creare una nuova cultura e team di specialisti, mentre oggi l'unica sgr specializzata nel comparto in Italia è Oltre Impact, lanciata da Luciano Balbo e Lorenzo Allevi.

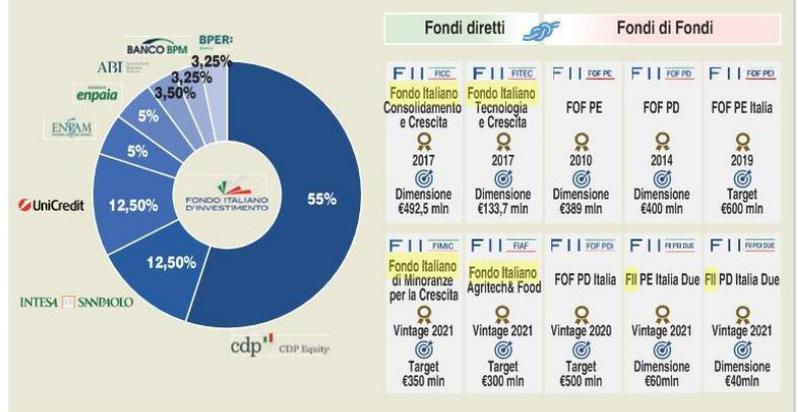
In questi anni di traguardi il Fondo Italiano ne ha raggiunti diversi, arrivando a gestire masse complessive, tra fondi di fondi e fondi diretti, per circa 3,0 miliardi di euro con le risorse (tra investimenti diretti e indiretti) che sono confluite verso oltre 800 aziende. Il primo fondo lanciato, che si è chiuso, ha avuto per la parte diretta un tasso interno di rendimento (Irr) del 15%, e, per l'attività di fondo di fondi, il moltiplicatore d'investimento è stato pari a 5 volte. In pratica ogni euro che il Fondo Italiano ha investito in questi anni ha richiamato 4 euro da altri investitori. Tra le ultime operazioni chiuse con successo c'è stata poi quotazione, nel maggio scorso, di Seco, azienda leader nella miniaturizzazione dei computer, che ha debuttato con una capitalizzazione di circa 400 milioni per arrivare a valere oggi quasi un miliardo, mentre sono pronti a partire due nuovi fondi diretti: il Fondo Italiano Agritech & Food e il Fondo Italiano di Minoranze per la Crescita. Il primo sarà dedicato all'innovazione tecnologica nel settore agricolo e alimentare, un tema che con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, che ha fatto emergere l'eccessiva dipendenza dell'Italia da altri Paesi anche nel settore agricolo, è diventato sempre più di attualità. Il fondo è di fatto pronto a partire. Nei giorni scorsi tra l'altro, Bonifiche Ferraresi, ha reso noto di avere deliberato di destinare alla nuova iniziativa 60 milioni, con il ruolo di anchor investor insieme a Cassa ed è plausibile che anche Enpaia, l'ente di previdenza del settore agricolo appena entrata nel capitale del Fondo Italiano voglia

trebbe raggiungere rapidamente una dimensione di 250-300 milioni. Tra la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno è previsto poi il lancio del Fondo Italiano

di minoranze per la crescita, anche questa una novità per l'Italia. Perché si sa che gli inventori di private equity preferiscono rilevare la maggioranza delle aziende su cui scelgono di puntare, ma la domanda da

parte delle imprese per avere nel loro azionariato investitori di minoranza capaci di sostenerne la crescita non manca. Basti pensare al tessuto produttivo italiano caratterizzato dalle tante imprese familiari e l'intenzione di Cassa Depositi e Prestiti di colmare un gap, affiancando gli imprenditori in operazioni di aggregazione e di crescita, anche estera, con il fondo che potrebbe raggiungere rapidamente i 350 milioni di investimenti. Intanto Matimind, uno dei principali system integrator italiani nel mercato ICT, presente dal 2020 nel portafoglio del Fondo per le eccellenze italiane operanti in settori strategici dell'economia nazionale, gestito dalla Sgr, con una dimensione di oltre 492 milioni, ha appena annunciato l'acquisizione del 100% di ITI Sistemi Srl, dopo aver rilevato solo qualche settimana fa la quota di controllo di Sind spa, con l'obiettivo di rafforzare il posizionamento sul mercato italiano della Cybersecurity. (riproduzione riservata)

GLI AZIONISTI DEL FONDO ITALIANO D'INVESTIMENTO E I FONDI GESTITI



GRAFICA MF-MILANO FINANZA

far parte dell'iniziativa con il fondo Agritech & Food che po-

